

Hacks

A cura di Dario Orlandi

Trucchi e segreti per sistemi operativi e applicazioni, strategie di sicurezza, tool utilissimi ma poco conosciuti.



Sistemi operativi

1. Creare un'immagine di sistema con Windows 8

Nel corso degli anni, e con il succedersi delle versioni, Windows ha integrato strumenti di backup sempre più completi e potenti: un esempio è l'ottimo tool di Windows 7 per creare immagini dei dischi presenti nel sistema. La funzione era accessibile dalla finestra del backup, ma se si cerca lo stesso strumento in Windows 8 si raggiunge la nuova funzione *Cronologia File*, sicuramente comoda ed efficace, ma molto diversa rispetto a un software che permette di salvare, bit per bit, tutto il contenuto dell'hard disk. Per raggiungere il vecchio tool bisogna scrivere *backup* nel motore di ricerca della Start Page, fare clic su impostazioni e poi scegliere il collegamento a *Ripristino file di Windows 7*: nonostante la denominazione poco chiara, si tratta dello strumento di backup della vecchia versione di Windows, portato nel nuovo sistema operativo senza modifiche evidenti. Nella finestra successiva, all'interno della colonna dei collegamenti lungo il margine sinistro, si trova il link *Crea un'immagine del sistema*; selezionandolo

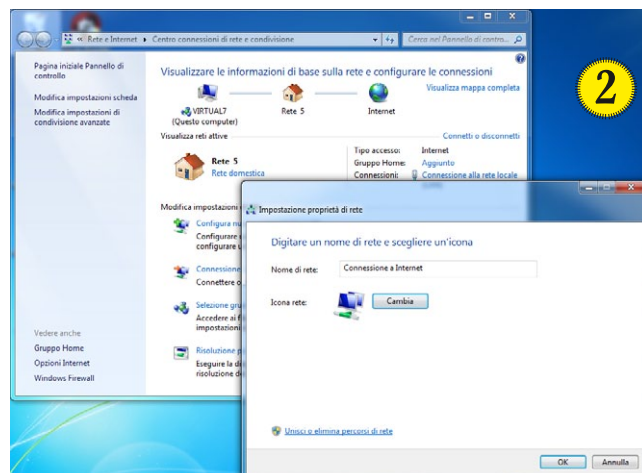
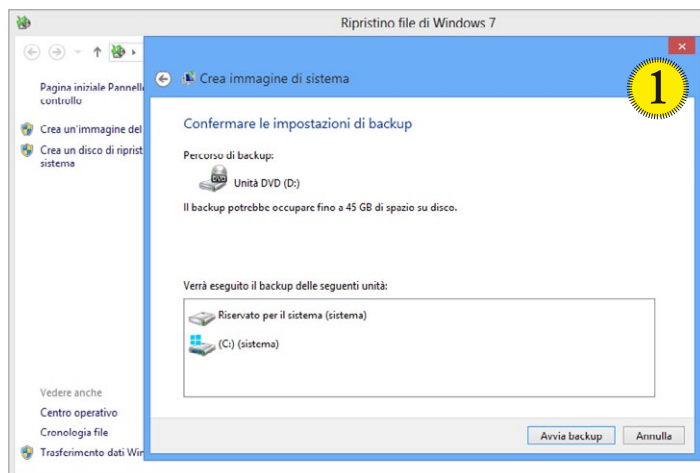
si raggiunge finalmente la procedura guidata che permette di creare immagini del sistema. Il primo passo è selezionare il percorso di destinazione, scegliendo tra un disco fisso (diverso da quello sorgente), un masterizzatore o un percorso di rete, quindi bisogna scegliere quali partizioni salvare: il tool seleziona per default la partizione di boot e quella di sistema, ma se c'è spazio a sufficienza è consigliabile copiare anche eventuali unità di dati. Nella finestra *Ripristino file di Windows 7* è presente un altro link a uno strumento molto utile: *Crea un disco di ripristino del sistema*, prezioso in particolare se il computer è stato venduto senza i supporti di installazione.

2. Personalizzare le connessioni di rete in Windows 7

Quando ci si collega a una rete, Windows le assegna una denominazione standard, con un poco indicativo numero progressivo, e associa un'icona che dipende dalla tipologia di rete scelta: domestica, aziendale oppure pubblica. Pochi sanno che il nome e

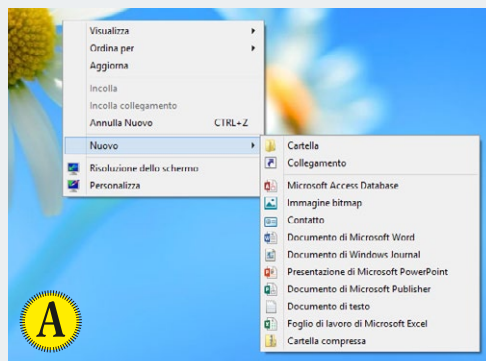
l'icona possono essere modificate, senza neppure dover disabilitare la connessione di rete. Vediamo come scovare questa funzione, che è nascosta molto bene, senza nessun indizio ne indichi la presenza.

Innanzitutto, aprite il *Centro connessioni di rete e condivisione*. Per raggiungerlo potete fare clic sull'icona della rete nell'area di notifica, in basso a destra vicino all'orologio, e poi selezionare il collegamento omonimo, oppure arrivarci aprendo il *Pannello di controllo* e selezionando la sezione *Rete e Internet*. Fate clic sull'icona della rete che volete modificare, nella sezione *Visualizza reti attive*, e indicate una nuova denominazione, magari più esplicativa rispetto a quella di default. Sempre da questa finestra potete anche cambiare l'icona che rappresenta la connessione: fate clic su *Cambia* per aprire la tradizionale finestra di dialogo per la selezione delle icone. Scegliete una delle icone proposte, che sono contenute nella libreria *pnidui.dll*, oppure indicate un'altra collezione di icone da cui estrarre l'immagine preferita. Una volta completate le modifiche, fate clic sul pulsante OK: le novità saranno subito visibili.



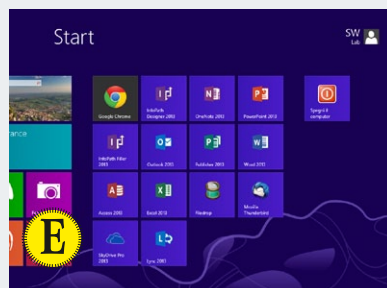
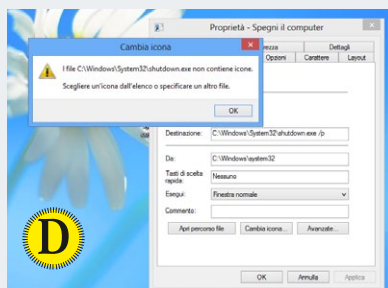
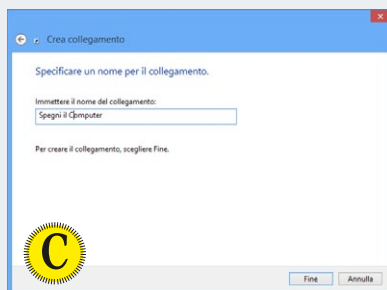
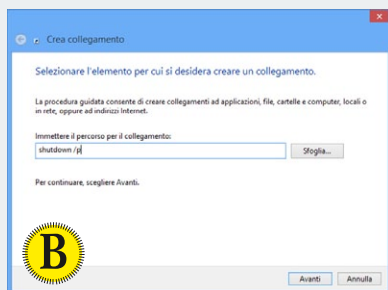
3. Un tile per spegnere il Pc in Windows 8

Le novità introdotte nell'interfaccia di Windows 8 hanno fatto molto discutere, e anche i difensori più strenui della nuova creatura di Microsoft non possono che concordare sul fatto che in alcuni frangenti la nuova impostazione è inutilmente complicata. Un caso emblematico, che viene spesso portato ad esempio, è quello dello spegnimento del Pc: i comandi per concludere una sessione di lavoro e spegnere il computer non vengono evidenziati in alcun modo e bisogna sapere dove cercarli, in



un menu nascosto o tramite scorciatoie da tastiera. Fortunatamente esistono molti modi per aggirare il problema; uno dei più semplici è creare nello Start Screen un nuovo riquadro (tile) che permetta di spegnere il computer con un clic. Vediamo come fare.

Se vi trovate nello Start Screen aprite innanzi tutto il desktop, facendo clic sul relativo tile oppure con la scorciatoia da tastiera **Windows+D**, poi fate clic destro in una zona libera, in cui non si trova nessuna icona. Selezionate **Nuovo/Collegamento** per aprire la procedura guidata per creare un link (figura A), e inserite **shutdown /p** nella casella di testo **Immettere il percorso per il collegamento** (figura B). Fate clic sul pulsante **Avanti** e inserite una denominazione significativa, come per esempio **Spegni il Computer** (figura C). Per rendere il collegamento più piacevole da vedere fate clic destro sull'icona e selezionate **Proprietà**. Fate poi clic sul pulsante **Cambia icona**: il sistema operativo avvertirà che nel file selezionato non è presente nessuna icona (figura D), e proporrà di aprire la libreria di default; accettate con un clic su **OK** e selezionate l'icona che preferite. L'ultimo passaggio è mostrare il collegamento nello Start Screen: fate clic destro sull'icona e selezionate il comando **Aggiungi a Start** nel menu contestuale. Non resta che testare il tile (figura E), che spegne il computer immediatamente, senza chiedere ulteriori conferme. Dopo aver aggiunto il tile allo Start screen, il collegamento creato sul desktop può essere eliminato senza problemi, anche se può essere utile avere a disposizione un sistema rapido per spegnere il Pc, magari spostandolo nella barra delle applicazioni. Con un procedimento simile a quello illustrato si può anche creare un tile che riavvia il computer, inserendo il comando **shutdown /r /t 0** nel primo passaggio della procedura guidata per creare un nuovo collegamento.



4. Eliminare un sistema operativo configurato in dual boot

Tutti i sistemi operativi moderni possono convivere nello stesso Pc, e sullo stesso hard disk, senza infastidirsi, a patto di dedicare a ciascuno partizioni separate, e di conoscere i risvolti critici di questa configurazione, generalmente denominata dual boot, o più in generale multiboot. Durante l'installazione, infatti, ogni sistema operativo crea una o più partizioni dedicate e installa poi un boot loader, un piccolo software che viene avviato durante il boot del computer e consente di scegliere quale ambiente caricare. In realtà, il boot loader è presente anche nelle configurazioni con un solo sistema operativo, ma non mostra nessuna interfaccia di selezione ed è quindi invisibile. Se si è tentata la strada del dual boot ma non si è soddisfatti del risultato, oppure se ci si è resi conto che si usa sempre un solo sistema operativo, si può tornare all'impostazione iniziale senza troppe difficoltà, ma facendo attenzione ad alcuni dettagli importanti; vediamo come procedere, nel caso delle installazioni standard di Windows e Linux in un sistema con un solo hard disk.

Se volete mantenere Windows ed eliminare Linux (o qualsiasi altro sistema operativo), dovete innanzi tutto creare un disco di ripristino, che servirà alla fine della procedura: fate clic sul pulsante **Start** e inserite **ripristino** nel campo di ricerca del menu relativo. Selezionate **Crea un disco di ripristino del sistema**, inserite un supporto vuoto e fate clic su **Crea disco**. Poi digitate **partizioni** nel campo di ricerca del menu **Start** e selezionate **Crea e formatta le partizioni del disco rigido**. Le partizioni dedicate a Linux sono visualizzate senza mostrarne i dettagli, poiché Windows non riconosce il file system di Linux. Dopo aver individuato le partizioni da eliminare, fate clic destro su ciascuna di esse e selezionate **Elimina volume** nel menu contestuale. Se Gestione disco mostra un riquadro verde con la denominazione **Spazio libero**, eliminatelo selezionando un'altra volta **Elimina volume** nel menu contestuale. Cancellando tutte le partizioni dedicate a Linux, si libera spazio sull'hard disk: per renderlo disponibile a Windows fate clic destro sulla sua unità di sistema (generalmente C:), selezionate **Estendi volume** e indicate la totalità dello spazio disponibile. Dopo aver concluso anche questo passaggio, non resta che correggere il boot manager:

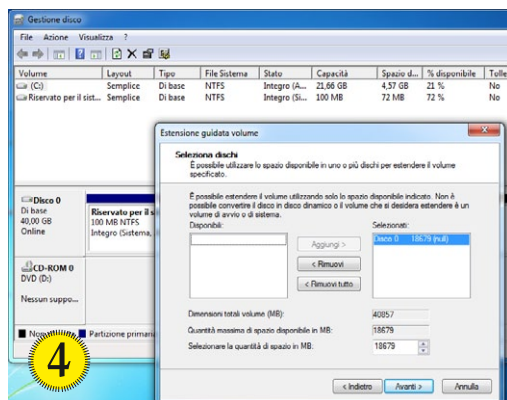
Linux, infatti, sovrascrive quello di Windows. Per rimettere le cose a posto servirà il disco di ripristino creato in precedenza: avviate il sistema dal Cd, raggiungete il prompt dei comandi e digitate:

```
bootrec.exe /fixmbr
```

Questo comando sovrascrive il boot loader, ripristinando quello di Windows. Se invece volete eliminare Windows e mantenere Linux, procuratevi un disco avviabile Linux (per esempio un Cd di installazione di Ubuntu), utilizzatelo per avviare il computer e aprite l'editor di partizioni, inserendo *gparted* nel campo di ricerca. Individuate le partizioni di Windows, che generalmente sono formattate con il file system *Ntfs*, selezionatele e fate clic sul pulsante *Elimina*. Evidenziate poi la partizione principale di Linux e fate clic su *Ridimensiona/sposta la partizione selezionata*; anche in questo caso, aumentate le dimensioni fino a occupare tutto lo spazio libero e poi confermate con un clic su *Ridimensiona/Sposta*. Fate clic su *Applica tutte le operazioni* per rendere operative le modifiche, e aspettate qualche istante. Il sistema è ora pronto, ma nel menu di boot sono ancora presenti voci relative alla vecchia installazione di Windows: per eliminarle richiamate il terminale e digitate il comando:

```
sudo update-grub
```

Questo comando analizza le partizioni presenti e costruisce un menu di boot aggiornato, eliminando le voci obsolete. Come accennato, queste indicazioni sono valide nel caso di un computer con due sistemi operativi (Windows e Linux) che convivono sullo stesso hard disk; i principi di base si applicano anche ad altre configurazioni, ma è necessario dedicare ancor più attenzione all'individuazione delle giuste partizioni da eliminare.



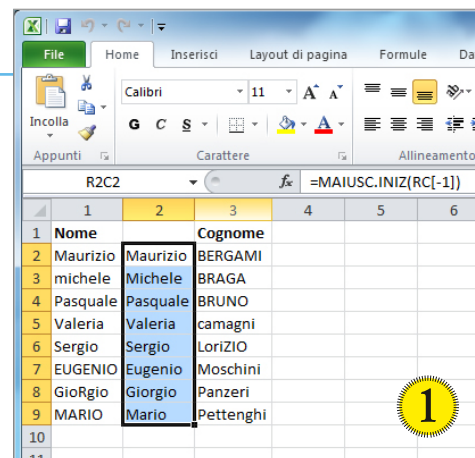
Applicazioni

EXCEL

1. Gestire maiuscole e minuscole

Quando si usa Excel ci si trova spesso a dover trattare liste di stringhe testuali formattate nei modi più diversi; per questo il foglio di calcolo di Microsoft offre funzioni potenti, anche se non troppo conosciute, per gestire, elaborare ed assemblare i campi di testo. Uno dei problemi più comuni riguarda la presenza di maiuscole e minuscole: spesso, infatti, le tabelle estratte dai database (specialmente da quelli più vecchi) mostrano solo caratteri maiuscoli, oppure minuscoli. Era un trucco semplice ma piuttosto rozzo utilizzato un tempo dai programmatori, che così evitavano di dover gestire la duplicazione dei campi in caso di nomi o cognomi uguali, ma digitati con diverse combinazioni di maiuscole e minuscole. Quando si esportano liste di questo genere in Excel, però, l'effetto è piuttosto sgradevole, sia dal punto di vista estetico sia da quello pratico; si pensi, per esempio, a una stampa unione con i nominativi dei clienti inseriti in maiuscolo: un risultato tutt'altro che professionale. Come dicevamo, però, Excel offre tutto il necessario per correggere questo genere di problemi: vediamo come sfruttarne le funzioni.

Per inserire le formule utilizzando una convenzione indipendente dal contesto, fate clic su *File*, poi su *Opzioni*, selezionate la sezione *Formule* e aggiungete un segno di spunta accanto a *Stile di riferimento R1C1*, nella sezione *Utilizzo delle formule*, poi confermate con un clic su OK. Se avete una colonna di dati completamente maiuscoli, oppure con una convenzione non consistente, inserite una nuova



colonna subito a destra evidenziando la colonna seguente, facendo clic destro sulla sua intestazione (il riquadro con la lettera che la contraddistingue) e selezionando *Inserisci* nel menu contestuale. Posizionate il cursore nella prima riga della nuova colonna, e inserite la funzione

```
=MAIUSC.INIZ(RC[-1])
```

Fate doppio clic sulla maniglia nell'angolo in basso a destra del rettangolo di selezione per estendere la formula a tutta la colonna: nella nuova colonna si potranno visualizzare tutte le stringhe con la formattazione corretta. Selezionate i valori e copiateli con *Ctrl+C*, poi spostatevi sulla colonna precedente e incollateli sopra gli originali, selezionando *Incolla Valori* con un clic sulla freccia sotto il pulsante *Incolla*, nella sezione *Appunti* della scheda *Home* della barra multifunzione. A questo punto potete anche eliminare la colonna creata in precedenza, selezionandola, richiamando il menu contestuale e utilizzando la funzione *Elimina*. Oltre a *Maiusc.Iniz*, potete utilizzare anche le funzioni *Maiusc* e *Minusc*, che trasformano tutta la stringa di input in caratteri maiuscoli e minuscoli, rispettivamente.

10 SCORCIATOIE UTILI PER GOOGLE GMAIL

g + i	Vai a Posta in Arrivo
g + s	Vai a Speciali
g + t	Vai a Posta inviata
o	Apri la conversazione corrente
c	Scrivi un nuovo messaggio
/	Ricerca (sposta il cursore nella casella di search)
k/j	Passa alla conversazione successiva / precedenti
n/p	Messaggio successivo / precedente della conversazione
Tab, poi Invio	Invia il messaggio
?	Visualizza un elenco di tutte le scorciatoie

Le scorciatoie da tastiera di default non sono abilitate: per poterle utilizzare bisogna attivarle nelle Impostazioni di Gmail (Sezione Generali/Scorciatoie da tastiera)

OUTLOOK

2. Raggiungere velocemente una data

Chi ha molti impegni in una stessa giornata e si appoggia ad Outlook per tenere sempre aggiornata la sua agenda usa spesso il calendario nella vista

Giorno, che offre il massimo livello di dettaglio sugli appuntamenti di ogni giorno. In questa modalità tutta la finestra di Outlook è occupata dalla vista di una singola giornata, e sono pochi gli strumenti di navigazione disponibili per cambiare velocemente data: un piccolo calendario mensile, nel pannello di sinistra, e due frecce

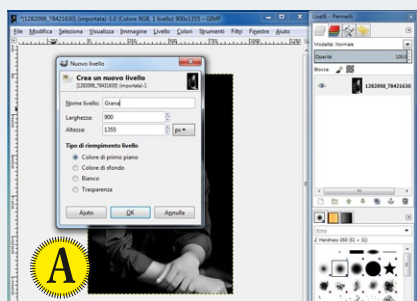
in alto che consentono di muoversi al giorno precedente e a quello successivo. Se si vuole saltare molto avanti nel tempo, oppure a un giorno specifico, i controlli di navigazione non sono la soluzione più pratica: esiste, infatti, una funzione potente e poco conosciuta, che consente di raggiungere qualsiasi data con pochissimo

GIMP 3. Simulare la grana della pellicola

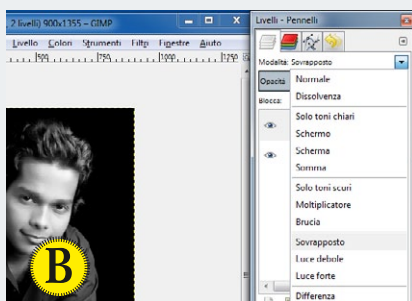
L'avvento della fotografia digitale ha rivoluzionato il settore, risolvendo definitivamente alcuni problemi tipici e, naturalmente, introducendone di nuovi. Un difetto tradizionale della pellicola, o meglio un suo elemento caratteristico, era la cosiddetta grana, ovvero quel rumore che si creava durante lo sviluppo a causa dei processi chimici che avvenivano. Questo dettaglio era così caratteristico che molti fotografi cercano di riprodurlo digitalmente, e sono stati perfino realizzati plug-in che promettono di ricreare una grana simile a quella delle tipologie di pellicola più amate del passato. In modo molto più semplice si può tentare di riprodurre un effetto simile anche con un software di fotoritocco, come per esempio Photoshop o Gimp. Nella procedura useremo proprio quest'ultimo, che ha il grande pregio di essere completamente gratuito, ma quasi tutti i software di editing delle immagini offrono strumenti simili. Ecco come procedere.

Scegliete una foto da elaborare: per i primi esperimenti, uno scatto in bianco e nero permette di valutare meglio l'effetto della grana, senza essere distratti dai colori. Se l'immagine su cui volete sperimentare è a colori, potete trasformarla facilmente con il comando *Colori/Desaturazione*, scegliendo l'opzione di elaborazione che vi convince di più. Se il risultato richiedesse qualche correzione, potete sfruttare i classici strumenti come *Luminosità/Contrasto*, *Curve* e così via. Una volta preparata l'immagine, è il momento di aggiungere la grana: fate clic sul colore di primo piano e impostatelo a un grigio medio, regolando i parametri HSV a 0, 0 e 50. Create un nuovo livello selezionando *Livello/Nuovo livello*, e indicate *Colore di primo piano* come *Tipo di riempimento livello* (figura A). Selezionate il livello appena creato

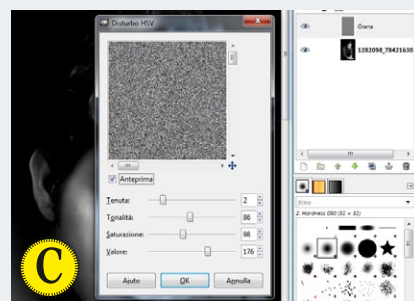
nell'Elenco livelli e modificate la modalità di fusione, facendo clic sul pulsante con la freccia in basso, a destra dell'opzione, e selezionando la voce *Sovrapposto* nel menu a discesa (figura B). Per aggiungere la grana vera e propria, selezionate *Filtri/Disturbo/Disturbo HSV*, e giocate con i valori fino a ottenere un rumore che vi sembra efficace (figura C). Purtroppo, in questo caso l'anteprima non funziona a dovere, e bisogna confermare con un clic OK per vedere il risultato delle impostazioni. Nel caso non fosse soddisfacente, potete sempre annullare l'ultimo comando (*Ctrl+Z*), richiamare l'ultima finestra di filtro (*Ctrl+Maiusc+F*) e provare con parametri diversi. Per completare il lavoro, applicate una leggera sfocatura con il comando *Filtri/Sfocatura/Gaussiana*, impostando un valore tra 0 e 3 (figura D). Anche in questo caso, bisogna fare clic su OK per vedere i risultati del filtro. La grana delle fotografie tradizionali, di solito, è molto più evidente nei toni medi, mentre tende a perdersi nelle luci e nelle ombre. Per ottenere un effetto simile, fate clic destro sul livello che contiene la grana, selezionate *Aggiungi maschera di livello* e confermate con un clic su *Aggiungi* nella finestra di dialogo successiva (figura E). Passate al livello che contiene l'immagine, selezionatela (*Ctrl+A*) e copiatela (*Ctrl+C*); tornate quindi alla maschera di livello (la miniatura a destra nell'elenco livelli) e incollate l'immagine, poi fate clic destro sulla *selezione fluttuante* e selezionate *Ancora livello* nel menu contestuale. Richiamate infine lo strumento *Colori/Curve* e impostate una curva a campana, simile a quella in figura F. Per rendere l'effetto ancor più verosimile potete ripetere la procedura creando un secondo livello di grana, con una sfocatura inferiore e con valori leggermente diversi, per aggiungere ulteriore profondità.



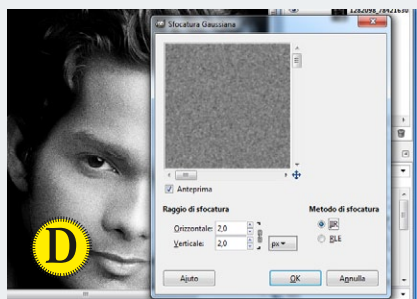
A



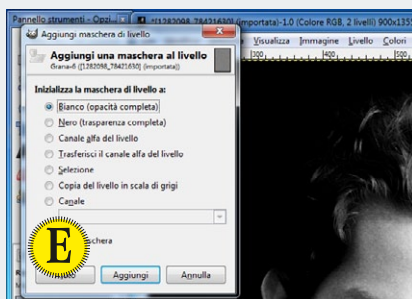
B



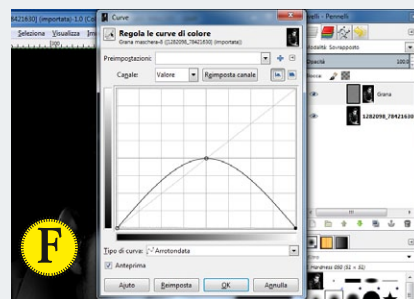
C



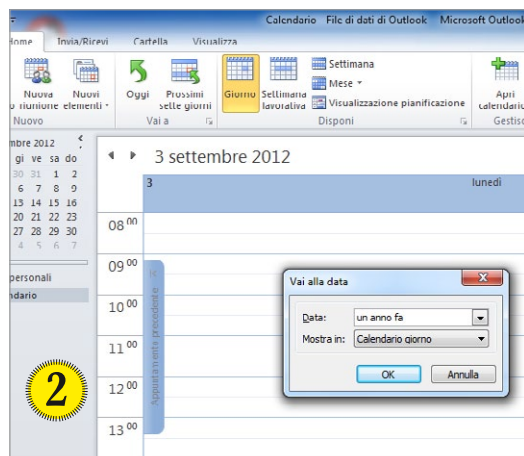
D



E



F

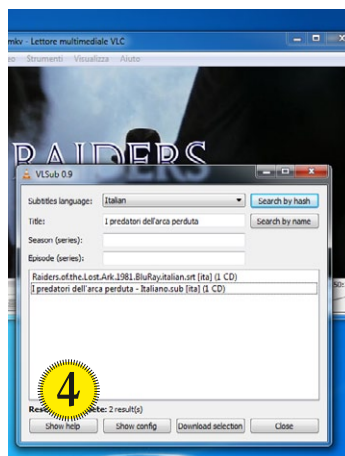


sforzo. Per richiamarla basta utilizzare la scorciatoia da tastiera **Ctrl+Alt+G**, oppure fare clic sul quadratino in basso a destra nella sezione *Vai a* della scheda *Home* della barra multifunzione, quando ci si trova nella modalità calendario: evidentemente, la combinazione di tasti è molto più pratica. Questo comando apre una finestra di dialogo che tiene nascosta la sua potenza: il campo *Data* permette di digitare il giorno da raggiungere, oppure si può fare clic sul pulsante a destra per richiamare un semplice calendario mensile pop-up. Ma questa finestra è molto preziosa per via delle funzioni di riconoscimento del linguaggio naturale: infatti, nel campo *Data* si può inserire non soltanto una data completa, nel classico formato GG/MM/AAAA, ma anche indicazioni molto più amichevoli e generiche, come *domani*, *domenica scorsa*, *terzo lunedì di novembre* o addirittura *tra un anno*. Si può utilizzare questa funzione con tutte le viste del calendario, ma risulta particolarmente comoda proprio nel caso di quelle più dettagliate, che non permettono di avere una panoramica su molti giorni, e quindi richiedono una navigazione più lunga per raggiungere un periodo lontano da quello visualizzato.

VLC

4. Download automatico dei sottotitoli

I sottotitoli sono una risorsa preziosissima per chiunque si trovi a guardare un film o un episodio di una serie TV senza l'audio in italiano: anche a chi ha una buona familiarità con le lingue straniere, infatti, può capitare di non



afferrare qualche parola, specialmente se gli attori parlano molto in fretta o usano accenti particolari. Tutti i principali player video, tra cui anche VLC, supportano i sottotitoli integrati nei Dvd, ma chi ha convertito i film in un formato più compatto, ad esempio per poterli poi riprodurre anche su un dispositivo portatile, potrebbe trovarsi in difficoltà. Online esistono archivi molto forniti di sottotitoli in varie lingue, come per esempio l'ottimo OpenSubtitles (www.opensubtitles.org), ma per sfruttarli bisogna scaricare a mano i file necessari e collocarli nella stessa cartella del file video prima di iniziare la riproduzione. Per rendere questo processo molto più rapido e quasi completamente automatico si può scaricare un'eccellente estensione per VLC, chiamata VLSUB. Vediamo come procedere.

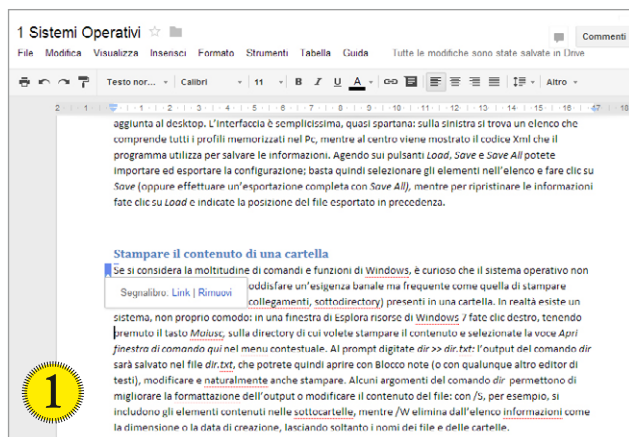
Per prima cosa, scaricate il l'estensione dalla pagina <https://github.com/exebetche/vls>, scegliendo il link alla versione Installer. Scompattate l'archivio e avviate il file *windows_installer.bat* facendo clic destro sul file e scegliendo *Esegui come amministratore*; decidete se installare l'estensione per tutti gli utenti o solo per quello corrente, e attendete la fine della procedura. Avviate poi VLC, aprite un film e selezionate *Visualizza/VLSUB 0.9.9*. L'interfaccia del plug-in è piuttosto semplice: selezionate la lingua dei sottotitoli da cercare, verificate il titolo del film (per default propone il nome del file caricato) e fate clic sul pulsante *Search by name*. L'elenco sottostante verrà popolato con i risultati della ricerca: selezionate quello desiderato e fate clic su *Download selection*. Il file sarà scaricato e salvato nella stessa cartella del film, e il sottotitolo sarà attivato automaticamente.

Internet

1. Link interni per Google Docs

Il servizio Google Docs, che ora rientra nell'offerta di Google Drive, mette a disposizione gratuitamente funzioni molto avanzate di condivisione e lavoro in team, e per questo viene utilizzato molto spesso proprio nei gruppi di lavoro di dimensioni piccole e medie, per collaborare alla realizzazione e alla revisione di documenti di testo, presentazioni o fogli di calcolo. Una funzione poco nota, presente in Docs e Presentations (cioè nei moduli dedicati ai testi e alle presentazioni), semplifica la comunicazione con i collaboratori, poiché permette di realizzare collegamenti che rimandano direttamente a un punto preciso del documento. Questi link possono essere inviati via mail o tramite instant messenger e permettono di concentrare l'attenzione sui punti critici, per esempio indicando le frasi da correggere o i dati da aggiornare. Ecco come usarli.

Se state lavorando con un documento di testo, per prima cosa posizionate il cursore sulla frase che volete mostrare; selezionate poi la voce *Segnalibro* nel menu *Inserisci*: lungo il margine sinistro del testo comparirà l'icona di un segnalibro, e un pop-up mostrerà i comandi *Link* e *Rimuovi*. Il secondo permette di cancellare il segnalibro, mentre il primo è quello che ci interessa: fate clic destro e selezionate la funzione *Copia indirizzo link* nel menu contestuale. Incollate il collegamento in una mail o in un messaggio istantaneo per indirizzare gli interlocutori ai passaggi che volete segnalare; naturalmente, chi riceve il collegamento deve avere almeno i diritti di lettura sul documento, e deve aver completato il login al suo account di Google; in caso contrario, riceverà un errore. Potete ottenere un risultato simile anche con le presentazioni, ma la procedura è ancora più semplice: basta raggiungere la diapositiva che volete condividere e copiare l'Url presente nella barra dell'indirizzo del browser, che contiene anche l'informazione sulla posizione all'interno del documento. Quando il destinatario aprirà il collegamento, raggiungerà direttamente la diapositiva che volete mostrargli.



2. Video più fluidi con YouTube

Le prestazioni di YouTube sono molto cresciute nel corso del tempo: oggi una connessione a banda larga garantisce quasi sempre uno streaming fluido, anche con le impostazioni di qualità più elevate. Non sempre, però, la connessione a Internet è ideale, e ci sono casi in cui la riproduzione si trasforma in un calvario, con pochi secondi di video alternati ad attese di qualche minuto. Esiste però una utile estensione che consente di modificare moltissime impostazioni relative alla riproduzione dei video da YouTube: si chiama SmartVideo, ed è disponibile sia per Chrome sia per Firefox. In entrambi i casi, per scaricarla bisogna aprire la pagina del catalogo delle estensioni (<https://addons.mozilla.org> per Firefox e <https://chrome.google.com/webstore> per Chrome) e cercare SmartVideo, per poi installarla con un clic sul pulsante relativo. L'estensione lavora in background e offre una nutrita serie di opzioni, raggiungibili da *Strumenti/Estensioni*. La pagina delle impostazioni permette di controllare separatamente i video presenti sul portale di YouTube e quelli integrati in altre pagine Web; le opzioni più interessanti per chi ha problemi di fluidità sono quelle relative al buffering, che permettono di indicare la percentuale di buffer da raggiungere prima di

avviare la riproduzione. In alternativa si può attivare la funzione *Smart Buffer*, che calcola il valore necessario per garantire una riproduzione senza pause in base alla velocità di download del momento. Molto utili sono anche l'opzione che assicura il riempimento del buffer quando i video sono in pausa, e quelle che consentono di modificare la qualità di default o la visibilità delle annotazioni.

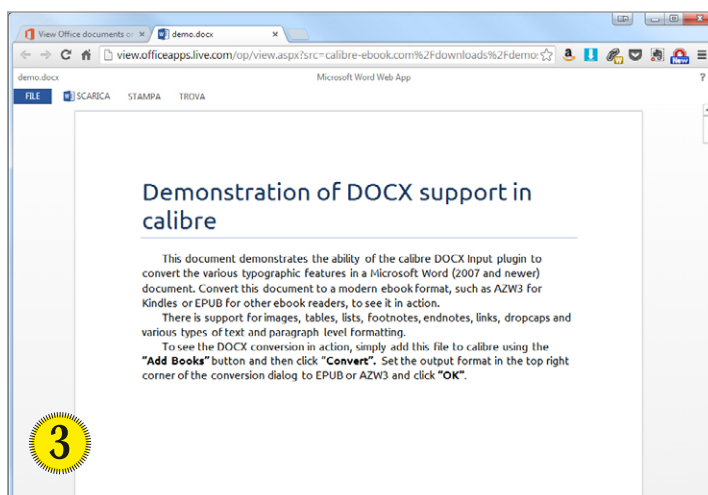
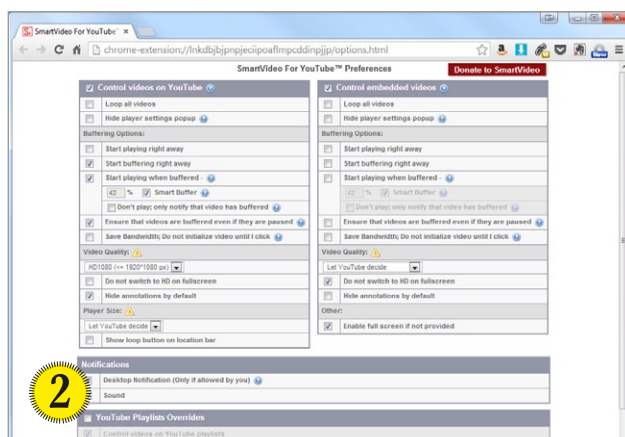
3. Visualizzare online i documenti di Office

Google Docs offre ormai da molto tempo un servizio chiamato Viewer, che permette di sfruttare le tecnologie di visualizzazione sviluppate da Google per aprire nel browser qualsiasi documento Office pubblicato sul Web. Viewer può mostrare un'anteprima dei documenti di Office senza bisogno di essere iscritti Google né di autenticarsi; può quindi essere sfruttato, ad esempio, per aggiungere un foglio di

calcolo o una presentazione a una pagina del proprio sito Web, oppure per renderli disponibili al pubblico tramite un social network. Fino a poco tempo fa Microsoft non offriva nulla di simile, ma ora ha colmato la lacuna grazie a una nuova funzione di visualizzazione online, che fa parte del pacchetto Office Web Apps.

L'implementazione di Microsoft ha alcune peculiarità interessanti, tra cui la principale è senz'altro la perfetta compatibilità con tutte le caratteristiche dei formati di documento di Office, che permette di rendere pubblico un documento di Word o un foglio di calcolo di Excel senza timore che qualche dettaglio della sua formattazione o dei suoi contenuti vada perduto. Il servizio è raggiungibile all'indirizzo Web <http://office.microsoft.com/en-us/Web-apps/view-office-documents-online-FX102727753.aspx> e offre un'interfaccia molto semplice: un campo di testo, in cui inserire l'indirizzo del documento originale, e un pulsante che genera

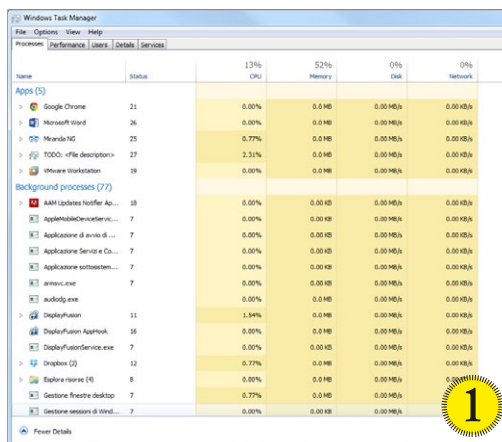
l'Url per l'anteprima del documento. L'indirizzo dell'anteprima viene visualizzato nella stessa pagina e può essere utilizzato come qualsiasi altro Url. L'interfaccia di visualizzazione viene aperta a tutta pagina, e riprende l'aspetto e le funzioni delle Office Web Apps; permette di selezionare e copiare brani di testo, cercare parole e frasi, stampare il documento e perfino visualizzarne una traduzione automatica in un'altra lingua.



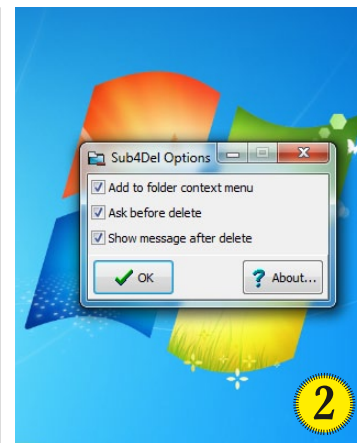
Utility

1. Un task manager avanzato per Windows

Oltre alle novità legate all'interfaccia, Windows 8 ha introdotto alcune migliorie molto interessanti anche al desktop, come la nuova finestra di dialogo per la copia e lo spostamento dei file o un task manager completamente rinnovato, più ricco di informazioni e piacevole da consultare. DBCTaskman ripropone l'impostazione del nuovo task manager anche per le versioni precedenti del sistema operativo; è un'utility gratuita, che l'autore definisce work in progress, ma che già oggi offre un'interfaccia e un'usabilità molto convincenti. Il programma può essere scaricato all'indirizzo www.neowin.net/forum/topic/1149964-a-windows-8-like-task-manager-for-windows-7-work-in-progress, in due versioni dedicate ai sistemi operativi a 32 e 64 bit. Scaricate quella più adatta al vostro sistema operativo, e scompattate l'archivio. All'interno è presente un unico file eseguibile, che non richiede installazione: basta un doppio clic per avviarlo. Come il task manager di Windows 8, anche DBCTaskman mostra per default un semplice elenco delle applicazioni attive, senza praticamente nessuna informazione aggiuntiva; ma basta fare clic su *More details* per aprire la visuale avanzata, che offre cinque schede ricchissime di informazioni. La scheda principale elenca le applicazioni attive, i processi in background e anche quelli istanziati da Windows; ogni riga



Name	Status	CPU	Memory	Disk	Network
Apps (5)					
Google Chrome	21	0.00%	0.0 MB	0.00 MB/s	0.00 KB/s
Microsoft Word	26	0.00%	0.0 MB	0.00 MB/s	0.00 KB/s
Mozilla Firefox	25	0.77%	0.0 MB	0.00 MB/s	0.00 KB/s
1000: vfile description	27	2.31%	0.0 MB	0.00 MB/s	0.00 KB/s
VirtualBox	39	0.00%	0.0 MB	0.00 MB/s	0.00 KB/s
Background processes (77)					
AMM Updates Hostfile Ap...	18	0.00%	0.00 KB	0.00 MB/s	0.00 KB/s
ApplicationService.exe	7	0.00%	0.00 KB	0.00 MB/s	0.00 KB/s
Applicazione di avvio di ...	7	0.00%	0.00 KB	0.00 MB/s	0.00 KB/s
Applicazione Servizi e Co...	7	0.00%	0.00 KB	0.00 MB/s	0.00 KB/s
Applicazione sistem...	7	0.00%	0.00 KB	0.00 MB/s	0.00 KB/s
armvix.exe	7	0.00%	0.00 KB	0.00 MB/s	0.00 KB/s
audiodg.exe	11	1.94%	0.0 MB	0.00 MB/s	0.00 KB/s
DisplayFusion	38	0.00%	0.00 KB	0.00 MB/s	0.00 KB/s
DisplayFusion Apphook	7	0.00%	0.00 KB	0.00 MB/s	0.00 KB/s
DisplayFusionService.exe	7	0.00%	0.00 KB	0.00 MB/s	0.00 KB/s
DisplayFusion (2)	12	0.77%	0.0 MB	0.00 MB/s	0.00 KB/s
DisplayFusion (5)	8	0.00%	0.0 MB	0.00 MB/s	0.00 KB/s
Esplora risorse desktop	7	0.77%	0.0 MB	0.00 MB/s	0.00 KB/s
Gestione sessioni di Wind...	7	0.00%	0.00 KB	0.00 MB/s	0.00 KB/s



include moltissime informazioni, presentate con un'interfaccia piacevole e facile da leggere. La scheda *Performance* mostra lo stato di occupazione della Cpu, della memoria, della connessione di rete e l'attività delle memorie di massa. La scheda *Users* raggruppa i processi per utente, mentre le schede *Details* e *Services* contengono tutti i dettagli sui processi e i servizi presenti nel sistema.

2. Eliminare le cartelle vuote

Con l'andare del tempo le cartelle vuote tendono ad accumularsi in tutti gli hard disk: i file contenuti al loro interno vengono spostati in un'altra posizione, oppure eliminati, e le directory restano invece nel file system, senza che nulla segnali la loro sostanziale inutilità. Esplora risorse non indica se una cartella è vuota o se contiene qualcosa, finché non la si apre o si richiama le sue proprietà, e la maggior parte dei

file manager alternativi segue la stessa impostazione. Identificare ed eliminare le cartelle vuote è dunque un lavoro lungo e noioso, specialmente se al loro interno ci sono altre cartelle, a loro volta vuote, come capita molto spesso dopo aver scompattano gli archivi e poi spostato il loro contenuto. Per fortuna ci si può affidare a Sub4Del, un'utility gratuita molto leggera (423 kbyte) e semplice da usare, specializzata proprio nell'identificazione e nell'eliminazione delle cartelle vuote. Può essere scaricata all'indirizzo <http://leelusoft.blogspot.it/2013/04/sub4del-10.html>, e dev'essere installata: durante il processo di setup bisogna fare attenzione a evitare le proposte di installazione di altri tool (nel nostro caso Wajam), che nulla hanno a che vedere con le funzioni di Sub4Del. Se si usa una versione recente di Windows è anche opportuno accettare la proposta di creare un'icona per il programma, perché al primo avvio Sub4Del mostra un messaggio di errore, evidenziando l'impossibilità di scrivere un file di configurazione. Per farlo funzionare bisogna eseguire sempre il programma come amministratore: ecco come procedere.

Chiudete il software, fate clic destro sulla sua icona sul desktop e selezionate *Apri percorso file*; individuate il file *DEF.exe* nella finestra di Esplora risorse, fate clic destro e selezionate *Proprietà*. Aprite la scheda *Compatibilità* e aggiungete un segno di spunta accanto a *Esegui questo programma come amministratore*, nella sezione *Livello di privilegio*, nella parte inferiore della finestra. Confermate con un clic su OK e avviate nuovamente il programma con un doppio clic sulla sua icona. Nella finestra delle opzioni attivate almeno *Add to folder context menu*,



anche se per i primi tempi è opportuno abilitare anche la finestra di conferma che permette di annullare l'operazione. Usare il programma è semplicissimo: basta fare clic destro su una cartella e selezionare la nuova voce *Remove Empty Sub Folders* nel menu contestuale. Sub-4Del lavora ricorsivamente, ed elimina quindi anche le cartelle annidate.

3. Personalizzare Windows 8

Come tutti i sistemi operativi Microsoft, anche Windows 8 prevede moltissime opzioni che permettono di modificare il funzionamento del sistema: molte sono esposte attraverso il Pannello di controllo, anche se in alcuni casi rimangono sepolte nelle finestre secondarie, ma molte altre restano invece nascoste, e possono essere modificate soltanto raggiungendo criptiche chiavi del Registro di sistema. Modificare direttamente queste impostazioni è un'operazione delicata, che richiede un'ottima padronanza degli strumenti e una conoscenza profonda delle modifiche da effettuare; per questo motivo già da molti anni

esistono programmi che raccolgono molte opzioni e personalizzazioni offrendo un'interfaccia che permette di attivarle in maniera più semplice e sicura. 8Smoker Pro (www.xp-smoker.com/8smokerpro.html) è uno degli ultimi programmi di questo genere e – come il nome lascia chiaramente intendere – è dedicato a Windows 8. L'installazione è molto semplice, anche se bisogna fare attenzione per evitare di aggiungere al sistema il software superfluo che viene proposto durante il setup.

8Smoker permette di accedere a moltissime opzioni nascoste, raggruppate in varie categorie. L'interfaccia utente è piacevole e segue la filosofia di Windows 8, con elementi piatti e molto spazio tra i comandi; le personalizzazioni sono raggruppate in varie categorie, ciascuna delle quali è rappresentata da un'icona di grandi dimensioni. L'aspetto curato e ricco di grafica potrebbe portare a sottovalutare 8Smoker, facendolo passare per un tool adatto a tutti; in realtà, invece, permette di accedere a opzioni molto potenti, e non offre troppe informazioni su ogni impostazione. Serve un background

tecnico almeno discreto, ed è quindi un tool adatto in particolare agli utenti più esperti. Interessanti sono le opzioni relative al Core Parking, una funzione di risparmio energetico delle Cpu più moderne: disabilitando questa funzione si può ottenere una risposta più rapida da parte di Windows, al prezzo di un consumo leggermente superiore. 8Smoker permette anche di migliorare il tempo di reazione dei menu e ottimizzare gli effetti grafici, sempre per rendere più rapida la risposta di Windows. Interessante è anche la funzione Game Boost, che disabilita alcuni servizi di sistema per liberare memoria e processore prima delle sessioni di gioco: una volta completata la partita, bastano pochi clic per ripristinare il funzionamento normale. Molto utile è anche la gestione degli elementi di avvio automatico e dei servizi, che offrono una vista alternativa a quella mostrata dai tool di sistema; le opzioni disponibili sono moltissime, tanto che si sente la mancanza di un sistema di ricerca che permetta di individuare il tweak cercato senza dover navigare tra le molte finestre del programma. •

→ ULTIME NOTIZIE ←



TUTTE LE NOVITÀ DAL MONDO HI-TECH